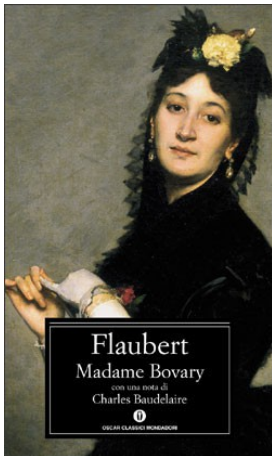


14 settembre 2016 - “Madame Bovary” di Gustave Flaubert



Trama

Charles Bovary, un modesto ufficiale sanitario del paesino di Tostes, in Normandia, vedovo di una moglie più vecchia di lui, con cui non ha mai raggiunto la felicità coniugale, si risposa con Emma Rouault, giovane figlia di un fattore piuttosto abbiente. Ad Emma, che sogna una vita elegante e altoborghese e si è formata su letture sentimentali e romantiche, la vita lenta della provincia francese e la banalità del marito cominciano ben presto a stare strette. Rendendosi conto che Emma è depressa e insoddisfatta, Charles decide di trasferirsi a Yonville, sperando invano che ad un miglioramento di clima corrisponda anche un miglioramento nella salute della moglie.

Ma questo non avviene e neanche la maternità riesce a pacificare Emma. Così Emma intreccia una relazione adulterina prima con Rodolphe e poi con Léon, costruendo un complesso castello di bugie verso il marito per incontrare gli amanti e per sostenere uno stile di vita al di sopra delle proprie possibilità nel tentativo di fuggire dalla grigia cappa di noia e di nulla della vita di provincia.

Arriva così ad indebitarsi con un usuraio e, quando i pagamenti non sono più dilazionabili, dopo aver chiesto inutilmente l'aiuto di Rodolphe e di Léon, Emma ingoia dell'arsenico e muore, in modo penoso e lento.

Discussione

Giudicato unanimemente dai lettori come un grande romanzo, ciò che ha colpito molti è la scrittura che non si compiace della forma ma va diritta al significato, a volte graffiante, a volte lapidaria, ma sempre coincisa e veloce malgrado la moltitudine dei particolari rappresentati.

E' una scrittura dinamica perché scorre come un fluido senza interruzioni da un argomento all'altro e porta il lettore ad essere dentro al luogo e a muoversi dentro il tempo.

La storia, osserva un altro lettore, si svolge nella più mediocre realtà. Le vicende sono ripercorse con cura meticolosa, i luoghi sembrano palpitar di vita propria. Queste descrizioni degli ambienti e dei singoli oggetti non sono mai superflue ma servono a dare il ritmo, il respiro alla narrazione, diventano il mezzo di cui l'autore si serve per dilatare il momento e rivelarlo al lettore nella sua realtà soggettiva più profonda.

Il romanzo, osservano altri, contiene un inventario delle classi sociali del XIX secolo. I personaggi sono scrutati sotto la lente d'ingrandimento dell'autore con occhio attento ma mai critico. In particolare, l'animo della protagonista è oggetto di un'analisi spietata. Le misere illusioni di Emma sono rappresentate una ad una tanto che la pietà dello scrittore, che pure si sente tanto vicino alla sua creatura (“*Madame Bovary c'est moi!*”), si avverte solo in modo vago e non altera affatto l'attenta impassibilità della rappresentazione.

Alcuni si sono soffermati sul motivo per cui ancora oggi questo romanzo piace. La risposta sembra essere nella “malattia” dell'animo rappresentata dall'autore con la figura di Emma: quella

condizione di insoddisfazione psicologica e sociale per la propria esistenza, che si traduce in noia, indolenza, fuga in mondi immaginari in cui vivere una vita colma di tutte le proprie ambizioni represses. E' una divaricazione tra vita ideale e vita reale quella descritta da Flaubert, che ogni uomo o donna, senza portarlo alle estreme conseguenze, ha provato nella vita, uno sfasamento tra quello che siamo e quello che vorremmo essere. Emma, come spesso alcuni di noi, vive una vita che le appare aliena. Non riesce a vedere i motivi di gioia, che pure esistono nella sua vita, e li svisisce paragonandoli ad irraggiungibili e sempre nuovi desideri.

La figura più tragica del romanzo è sembrata per molti essere quella della figlia, una presenza/assenza forte e sfuggente. Ci si interroga sulla sofferenza patita da questa figura e non affrontata dall'autore.

Molti hanno apprezzato la descrizione toccante dei momenti di agonia di Emma.

Quello che è rimasto comunque a tutti i lettori è la consapevolezza di trovarsi di fronte ad un capolavoro di verità umana e di bellezza.